

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se gli ultimi dispacci e le date della maggior parte dei giornali sono interpreti veraci della situazione, noi dobbiamo riconoscere che questa si è sempre più peggiorata, e che la conferenza è ormai pienamente fallita nel suo compito.

Si annunzia che Salisbury ed Ignatieff dovevano avere ciascuno udienza dal Sultano: è probabile che sarà quella di congedo, se, come si prevede, la Turchia risponderà con un deciso rifiuto all'ultima comunicazione dei plenipotenziari.

La diplomazia cerca di mitigare l'effetto del suo insuccesso assicurando che, malgrado la rottura delle trattative, le relazioni diplomatiche colla Turchia non saranno ufficialmente interrotte, che in ogni caso lo scoppio della guerra non sarà immediato: che nel frattempo può presentarsi qualche nuova occasione per ritentare la prova di una soluzione pacifica.

Piacesse al cielo! Ne abbiamo però assai poca speranza.

Lo spirito pubblico in Turchia è profondamente scosso ed eccitato, e noi crediamo che Midhat pascià fosse nel vero, allorchè, in un colloquio privato, spinto a mettere in opera tutta la sua influenza per scongiurare il pericolo, disse che il cedere alle proposte delle potenze sarebbe come dar fuoco ad una polveriera, e provocare una sollevazione di tutti i popoli soggetti al dominio del Sultano.

Per opinioni accreditate anche nei circoli politici di Roma l'accordo fra

le potenze è più apparente che reale. Questa notizia non ci giunge nuova; e i nostri lettori devono ricordarsi quanta poca fede abbiamo sempre aggiustata alle assicurazioni cantate tutti i giorni, tutte le ore, e su tutti i toni circa quell'accordo. Noi abbiamo sempre creduto che fosse assai difficile ottenerlo pieno e sincero, e molto meno duraturo in tanta collisione d'interessi, che si urtano l'un contro l'altro in quella baracanda turbinosa della questione orientale.

L'allontanamento di Cernaieff da Praga è un segno esteriore, visibile di quella collisione, ma non è difficile indovinarne tutte le cause recondite: tutto ciò che piace a Pietroburgo e a Berlino non può piacere a Vienna.

L'istruzione Obbligatoria

Diamo il testo del progetto di legge, distribuito già alla Camera, intorno all'obbligo dell'istruzione elementare:

Progetto di legge

Art. 1. I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di 6 anni, e ai quali i genitori o i tutori non procaccino la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private o col l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paterna colle dichiarazioni del padre di famiglia o chi ne tiene le veci, colle quali si giustificano i mezzi dell'insegnamento.

Art. 2. Fino a nuova disposizione l'obbligo di frequentare la scuola o di giustificare l'istruzione altri-

menti procacciata ai figli o ai pupilli, rimane limitato al corso elementare inferiore e fino all'età di 9 anni. L'obbligo dura di regola fino agli anni 9. Tuttavia se l'alunno abbia sostenuto con buon esito un pubblico esame intorno alle prime nozioni della morale e alle materie prescritte per il passaggio al corso elementare superiore, l'obbligo può cessare prima dei 9 anni, o in caso diverso protrarsi fino agli anni 10 compiti.

Art. 3. Il sindaco avrà cura di far compilare per mezzo del segretario comunale o di una Commissione speciale d'anno in anno, e almeno un mese prima della riapertura delle scuole, l'elenco dei fanciulli per ragione di età obbligati a frequentare, aggiungendovi l'indicazione dei capi di famiglia che ne rispondono o di chi ne fa le veci. Questo elenco, riscontrato poscia col registro dei fanciulli iscritti nelle scuole, servirà a riconoscere i mancanti.

I capi di famiglia o quelli che ne tengono il luogo, saranno quindi invitati dal medesimo a compiere il loro dovere. Se o non compariscono all'ufficio municipale, o non giustificano (con l'istruzione procacciata altrimenti, con motivi di salute) l'assenza dei loro figli o pupilli, o non li presentano entro una settimana dopo l'ammonezione alla scuola, incorreranno nella pena dell'ammenda. I sussidi delle congregazioni di carità non possono essere goduti dai capi di quelle famiglie i cui figliuoli non adempiono l'obbligo dell'istruzione.

Art. 4. L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a lire 6, fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi fino all'ultimo del corso di un anno, ma non potrà

ripetersi se non nell'anno successivo ricominciando dal primo.

Essa viene inflitta dalla Giunta a maggioranza di voti, e si riscuote nei modi in uso per le altre ammende municipali.

Contro l'ammenda c'è l'appello al pretore.

È diritto delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione o la riscossione dell'ammenda.

Art. 5. L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza dell'iscrizione quanto per le mancanze abituali quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni nel mese.

Art. 6. Metà della somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Municipio per indennità ai segretari, l'altra a fornire gratuitamente di libri ed oggetti scolastici gli alunni poveri delle sue scuole.

Disposizioni transitorie.

Art. 7. La presente legge andrà in vigore due mesi dopo la sua pubblicazione:

a) Nei Comuni di popolazione al disotto di 5000 anime, quando abbiano almeno un insegnante pubblico di grado inferiore ogni 800 abitanti;

b) Nei Comuni che vanno da 5000 a 20,000 anime, quando abbiano almeno un insegnante dello stesso grado ogni 1000 abitanti;

c) Nei Comuni maggiori quando abbiano almeno un insegnante per 1200 abitanti.

In tutti gli altri Comuni la legge sarà applicata gradatamente secondo

che le scuole raggiungeranno le condizioni sopra indicate.

Art. 8. Il Consiglio scolastico farà ogni anno, e al più tardi un mese prima dell'apertura delle scuole la classificazione dei Comuni nei quali si riscontrano le condizioni volute per l'applicazione di questa legge, e ne pubblicherà i nomi nei modi in uso per le altre pubblicazioni ufficiali.

Art. 9. Nei Comuni nei quali l'applicazione di questa legge rimane sospesa, ogni cura sarà rivolta ad aumentare il numero delle scuole, ad ampliarne e migliorarne i locali, a fornirgli degli arredi necessari e ad accrescere il numero dei maestri.

Il Consiglio scolastico richiamerà i municipi all'adempimento di quanto è prescritto dalle leggi vigenti circa l'obbligo d'istituire e di mantenere le scuole, invitando al bisogno la deputazione provinciale ad impostare d'ufficio la spesa necessaria nei bilanci comunali secondo il disposto dagli articoli 116 e 141 della legge comunale e dal titolo V della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Alla fine di ciascun anno il provveditore agli studi invierà al Ministero e alla Deputazione provinciale una relazione sulle disposizioni date e sugli effetti ottenuti.

Per i maestri il Ministero aprirà, dove se ne manifesti il bisogno, scuole magistrali di due anni o nel capoluogo della provincia o in taluno di quelli dei circondari.

LA LISTA CIVILE

Leggiamo nella Nazione:

Si sono sparse ed accreditate molte voci esagerate ed insussistenti a proposito della nuova legge sulla Lista Civile, della quale per primi demmo l'annuncio.

Ora noi siamo in grado di assicurare che ancora nessuna disposizione speciale fu concretata. Il Consiglio

non aver mestieri di preferire un deciso rifiuto.

— Sono le mie ricchezze ed il titolo di nobiltà, e non già le mie qualità personali che si vorrebbe acquistare, — diceva a se stessa; — se fossi povera e non avessi altra ricchezza che la virtù, sono certa che la proposta di matrimonio non mi sarebbe stata fatta con tanta facilità e premura!...

Emma, come dicemmo testè, era bella della bellezza che affascina, ma ciò che la rendeva sovraneamente interessante, era il magico sguardo dei suoi occhi d'ebano, l'incantesimo della sua voce, la soave semplicità dei suoi modi, e quel sorriso melancolico che errava perennemente sulle labbra e che ella aveva appreso alla dura scuola del dolore!...

Tutte le ore, tutti i momenti ella desiderava conoscere lo stato di salute del suo ospite, e poiché Giacomo le si fece un giorno innanzi col volto su cui si leggeva la mestizia, così si affrettò di chiedergli cosa avesse.

— Davo darvi una cattiva nuova — rispose Giacomo — l'ammalato si aggrava... anzi temo che le sue ore sieno di già contate!...

— Qual'è il parere del medico? — chiese Emma con visibile commozione.

— Che il poveretto non possa scampar!...

— Oh!...

— Ma, signora Marchesa, mi rimane a dirvi...

— Ebbene?

— L'ammalato desidera, prima di morire, vedervi e proferire il vostro nome in segno della sua riconoscenza.

A quell'annuncio, Emma balbettò alcune parole che non parvero appagare il vecchio Giacomo il quale soggiunse:

— Quando un infelice è in fine di

dei ministri stabili soltanto come base un sistema, per dare stabile assetto alla amministrazione della Casa Reale, sollevandola da certi pesi, incompatibili colle sue risorse.

Non si potè quindi nè discutere a fondo nè tanto meno decidere quanti e quali fra le reali residenze inutili o superflue per la Corona, si dovranno cedere allo Stato, tanto più in quanto che lo Stato non potrebbe assorbire che quelle di cui dovesse valersi nel pubblico interesse. Del resto la legge in parola non è destinata, come fu creduto, a provvedere a passeggiere e urgentissime esigenze della Lista Civile, ma a metterla in grado di bastare a se stessa. Laonde il Governo non è pressato a dar forma concreta allo schema, e molto probabilmente, l'attuale sessione si chiuderà, senza che la questione venga neanche sollevata alla Camera.

LA GERMANIA E L'ORIENTE

La politica intrigante della Germania suggerisce al Daily Telegraph le considerazioni seguenti:

Già la Turchia aveva ceduto su diversi punti importanti, quando venne da Berlino, al baron von Werther, l'ordine di non dare il suo consenso qualora le già dimiuite proposte delle potenze dovessero subire altre modificazioni e l'assenso doveva essere negato indipendentemente da qualunque altra via avessero tenuto le altre potenze, specialmente la Russia. Ecco quel che avviene: le modificazioni turche furono presentate e potevano essere accettate; ritutate o anche cambiate nuovamente in modo da condurre a una soluzione definitiva, quando l'inviato germanico fece conoscere quali fossero le sue nuove istruzioni; non rimase da far altro che aggiornare nuovamente la conferenza alla settimana successiva.

vita, e quando questo moribondo non desidera altro che di attestarvi la sua riconoscenza, il rifiutarsi mi pare...

A quelle parole del vecchio servo che celavano un dolce rimprovero, Emma fece un leggiadro atto di dispetto che la rese più bella.

Da molti anni sono al vostro servizio, signora Marchesa, e più di una volta mi avete permesso di esternare francamente la mia opinione anche su cose che non mi riguardano; e, per ciò che vi prego di ascoltare la voce di quell'infelice i cui minuti se forse di già segnati sulla inesorabile clepside della morte!...

Quella calorosa esortazione non valse a decidere Emma che pareva assorta in profondi pensieri. Qual'era la causa di quella incertezza che assumeva il carattere di un deciso rifiuto e che era in contraddizione cogli atti di flatteria di cui ella dava splendida prova ogni giorno?

Sentiamone la causa.

Emma non aveva mai amato, o per lo meno, aveva sempre soffocati i primi battiti di quella passione che colla sua forza irresistibile, ci circonda e si impadronisce di tutte le nostre forze, ed anche in questa circostanza ella tentava di uscire vittoriosa da quella lotta; ma, tutto fu vano!...

Non bisogna mai aver amato ed insieme aver provato tutte le gioie ed insieme tutti i dolori che ci fa provare questo ardente fuoco, l'amore, per poter sapere che Emma avrebbe potuto più a lungo perdurare in quella battaglia del cuore...

(Continua)

APPENDICE 5

POVERA PAZZA

RACCONTO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

Il cielo, coperto da dense nubi, vomitava un vero diluvio, ed i lampi davano a quel quadro di sventura una tinta che la nostra immaginazione non può esprimere.

La disperazione, quel terribile estremo che spinge l'uomo anche il più vile a compiere un atto di eroismo, padroneggiava l'equipaggio il quale, benchè spassato per l'immane fatica sopportata, aumentava tanto più di ardore, quanto più era imminente il pericolo.

Quella lotta terribile e disuguale durava da parecchie ore, e già qualcuno dei compagni di Arturo, era miseramente perito nelle onde...

Poveri giovani! Poche ore prima era no pieni di vita e di speranza, ed il loro sogno dorato era quello di soccorrere la patria... quella morte così ingloriosa dev'essere stata per loro ben crudele!...

Il povero Arturo, affranto dalla fatica e colle membra lacerate dalle ferite, continuava a prestar il suo appoggio, e coll'esempio infondeva coraggio ai più timidi.

In quegli istanti di ansia, in quei mo-

menti supremi in cui sfidava la morte, egli non trovava altro conforto che quello di proferire il nome di Teresina. Fino all'ultimo momento nutrì la speranza di salvare la nave, ma quella speranza doveva essere più breve del pensiero che la concepì, giacchè tutto ad un tratto si udì un urto tremendo il cui rimbombo si confuse col muggito delle onde e da quel momento il mare contava una vittima di più!...

VII

Pochi momenti dopo, la tempesta, pagata forse di aver riportato una cotanto facile quanto fatale vittoria, cessò come per incanto, ed il sole, che pareva avesse aumentato di splendore, rischiarava coi suoi raggi i miserabili avanzi di quella terribile catastrofe!...

Uno solo dei poveri naufraghi, aggrappato ad un tronco d'albero, lettava ancora, benchè debolmente, contro le onde, e, di quando in quando, mandava un grido di disperazione il cui eco trasportato dal vento perdevasi per le vicine spiagge di Genova, mute e fredde spettatrici di quel naufragio!...

Alla fine alcuni coraggiosi barcaioli scossero quel naufrago e lo trascorsero ben presto a salvamento con quella abilità e con quell'ardire degni delle meritate glorie degli antichi genovesi.

Una folla immensa, come suole accadere in simili circostanze, s'era recata sulla spiaggia per saziare la sua curiosità ed un grido unanime di commise razione ch'era stato strappato dalla subitanea manifestazione di simpatia che genera la sventura, accolse l'infelice naufrago portato in trionfo dai suoi salvatori.

Frammista a quel nugolo di curiosi, osservavasi una bella e nobile donna

la quale pareva più di ogni altro, tacea da quella scena di sventura.

Chi l'avesse osservata in quel momento, avrebbe avvertito che una grossa lagrime le irrigava lentamente le gote, e che i suoi occhi erravano ora in una ed ora in altra direzione, in cerca di qualcuno cui premeva parlare.

Si fu in quel momento che un uomo vecchio anzichè no, le si presentò rispettosamente dicendo:

— Avete qualche comando a darmi, signora Marchesa?

— Gli è appunto di te ch'io andavo in cerca; dimmi, Giacomo, hai visto quel naufrago?

— Oh, sì, poveretto!...

— È forse di già morto?

— No, ma il suo stato mi è parso molto grave.

— Ebbene, Giacomo, tu mi renderai un gran servizio se riuscirai porre quel naufrago nella mia carrozza trasportandolo subito al mio palazzo. Con quest'oro — soggiunse ella presentando una borsa elegantissima, — potrai compensare i generosi barcaioli, ciò che ti raccomando, si è da far tuttociò presto e bene.

Giacomo s'inclinò e sparì nella folla che cominciava a diradarsi facendo i più strani commenti sull'accaduto.

Un quarto d'ora dopo, una carrozza entrava nel cortile di un magnifico palazzo di via Balbi, e quasi contemporaneamente ve n'entrava un'altra, dalla prima scesero due uomini sulle cui braccia sorreggevano il povero naufrago, dalla seconda vi scese la donna che Giacomo aveva riverita col titolo di Marchesa.

— Hai eseguito i miei ordini? — disse questa rivolgendosi a Giacomo.

— Puntualmente.

— Dove l'hai fatto ricoverare?

Inserzioni a pagamento

Regno d'Italia
Provincia di Padova Distretto di Este
COMUNE DI PIACENZA D'ADIGE

AVVISO
In seguito a deliberazione consigliare 16 maggio 1876 debitamente approvata dalla competente Superiorità, essendo autorizzata questa Giunta Municipale a fare erigere un Fabbriaco ad uso Municipio e Scuole elementari d'ambio i sessi, si previene il pubblico:

1. Che nel giorno 8 febbraio alle ore 9 antimeridiane nel locale ad uso ufficio municipale, si procederà all'asta pubblica mediante estinzione di candela vergine per la delibera dell'erezione di detta Fabbrica Comunale. Non avendo luogo in tal giorno il primo esperimento, si procederà al secondo nel dì 12 dello stesso mese, alla stessa ora, e nel medesimo locale.

2. L'asta sarà aperta sul corrispettivo di Lire 1284,79, come prezzo dei lavori descritti nella Perizia compilata dall'Ingegnere sig. Toffanin dott. Paolo in data 7 maggio 1876.

3. I Tipi, Descrizione dei lavori, Capitolato d'asta ed ogni altra pezza, che sia però ostensibile ad appaltatori, possono essere esaminati nel Municipio in tutte le ore di ufficio, ed a questi dovrà essere strettamente vincolato l'assuntore.

4. Gli attendenti dovranno all'atto dell'asta esibire i prescritti certificati d'ideoneità relativi a simili costruzioni, e di moralità in data recente, e cauzione la propria offerta con Lire 1284,79, pari al decimo, in Vignetti di Banca o Cartelle dello Stato al valore di borsa.

5. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 15 che avranno fine alle ore 12 meridiane del giorno 19 p. v. febbraio.

6. Seguita la delibera, l'imprenditore dovrà entro giorni otto prestarsi alla stipulazione del relativo contratto e depositare Lire 200, salvo conguaglio, per sopprimere alle spese inerenti all'asta, al contratto, copie, bolli, tassa registro ecc. In caso contrario perderà l'intero deposito.

7. Il prezzo convenuto con l'assuntore, sarà pagato nel modo seguente:
A) Lire 4000 (quattromila) alla metà di lavoro e restituito il deposito, sempre in seguito ad esibizione di certificato dell'Ingegnere Direttore, figurì che il lavoro

sia eseguito nella detta metà in modo lo devole.
B) Lit. Lire 2000 (duemila) nel mese di dicembre 1877, purchè il lavoro sia collaudato.

C) La somma rimanente verrà pagata in tre eguali rate, cioè la prima nell'anno 1878, la seconda nel 1879, la terza nel 1880, e sempre nel mese di dicembre d'ogni anno senza alcun interesse.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e forme di metodo.

Piacenza d'Adige, li 3 gennaio 1877.

Il Sindaco F. PAJOLA

Il Segretario L. Quaglio

D'AFFITTARE
anche subito un
Casino con Negozio
IN BATTAGLIA
al Civ. N. 115 4-17



23-833 Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

PILLOLE D'ORO
Le Pillole d'Oro che blandamente purgono e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle Emorroidi e preservano dalla Gotta sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscritto.

Ogni scatola contiene 50 pillole, o vale L. UN*. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.

CARLO GASPARINI
Via S. Fermo, Num. 1274

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
ALLA CODEINA
Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grillo, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

MALATTIE CONTAGGIOSE
GUARIGIONE pronta e la più sicura. Cura facile da farsi in segreto anche viaggiando.
Approvazione dell'Accad. di Med.
Attestati dei signori Ricord, Cullerier, Desruelles, chirurghi in capo, specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

Sciropo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARO
TONICO, ANTINERVO
Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

NON PIÙ MEDICINE
LA REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO, 80000 CURE ANNUALI.

NB. La Ditta Barry du Barry e C è munita di ben 8 brevetti per l'Italia pei quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola Revalenta. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 35 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole Revalenta identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome: ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola Revalenta, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 84,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signore - Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti. ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc Prof. PIETRO CAVEVARI Istituto Grifa (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867 Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFFA BERNUCCA Milano, 3 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di gestire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTA CARLO

BISCOTTI DI REVALENTA
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i Biscotti di Revalenta, che si mangiano in ogni tempo sia in zuppendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco li.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866. di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Signore - Ho il piacere di poter dirvi nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sp. dirme ecc. VICENTE MOYANO. Notaio PIETRO PORCHIEDDU

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Perle; successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. - Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chjussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Poncei, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancello, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassar - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Disimti.

Lire 300000 si possono vincere!!!
comperando una Obbligazione della
Grande privilegiata Lotteria DI BRUNSVICO (GERMANIA SETTENTRIONALE)
Le cui Estrazioni cominciano al 1° Febbraio anno corrente.
Oltre la summinata Vincita principale di Lire 300,000 contiene questa Lotteria privilegiata anche le Vincite seguenti:

Lire 32 per 1 intera Obbligazione
» 152 per 5 intere Obbligazioni
» 300 per 10 »

spedisce la sottoscritta Casa di Banca queste Obbligazioni di Stato valevoli per tutte le quattro Estrazioni in tutte le Piazze d'Italia pel mezzo Postale. La spedizione dell'importo può effettuarsi in Vignetti di Banca nazionale italiana, o francobolli italiani. Ciascun partecipante, l'Obbligazione del quale ha vinto in una delle Classi, riceve oltre il Premio anche una Obbligazione gratuita nella susseguente Classe. Ogni partecipante gioca quindi precisamente in tutte le quattro Estrazioni senza ulteriore pagamento. Subito dopo ogni Estrazione riceve ogni interessato l'estesa e completa lista dell'Estrazione, nella quale sta il preciso risultato della stessa. Il pagamento delle Vincite succede immanente in Valuta germanica d'oro. La sotto firmata Casa ha relazioni in tutte le Piazze d'Italia, onde esigendolo poter far pagare i premi anche al domicilio del vincitore. Questa Lotteria è garantita dal Governo germanico di Brunswick offre in ogni modo ai partecipanti la più completa sicurezza, stantchè le Finanze dello Stato germanico sono eccellenti, ed il relativo Governo gode come solidità, una fama mondiale. Chi vuol stendere la mano alla fortuna gli vien ora offerta occasione di guadagnare grandi somme. Compiciassi dunque di mandare al più presto gli ordini a PH. HARBURG & CO. IN AMSTERDAM

AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI
Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elasticque, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscio rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.